

ANTITRUST

## Farmaci, 7 distributori sotto inchiesta: supermarket boicottati

ROMA - Supermercati "boicottati" nella vendita dei farmaci. E' questa l'ipotesi cui sta lavorando l'Antitrust che ha avviato un'istruttoria nei confronti di 7 società di distribuzione di farmaci per intesa restrittiva della concorrenza. In base ad alcune segnalazioni ricevute, le società Alleanza Salute Italia, Alleanza Salute Distribuzione, Galenitalia, Comifar, Comifar Distribuzione, Safar Società Cooperativa, Itriafarma Società Cooperativa avrebbero rifiutato, senza alcuna motivazione, di rifornire le parafarmacie di farmaci da banco senza obbligo di prescrizione (Sop).

Il comportamento dei distributori all'ingrosso, nella cui struttura societaria si riscontra una significativa presenza delle farmacie, fa supporre, a parere dell'Autorità, «l'esistenza di un coordinamento teso a rifiutare le forniture dei farmaci, in modo da ostacolare l'ingresso dei nuovi concorrenti nella distribuzione al dettaglio».

Diversamente, osserva l'Autorità, «i rifiuti a soddisfare le richieste delle parafarmacie difficilmente potrebbero trovare spiegazione: nessun grossista avrebbe infatti inte-

resse a rifiutare le forniture a meno di non essere sicuro che un analogo comportamento sarà tenuto anche dagli altri distributori».

L'Autorità, ravvisando il rischio di «un danno grave e irreparabile per la concorrenza», ha inoltre deliberato, in via cautelare, che le sette società «cessino le condotte volte a rifiutare le forniture dei farmaci Sop richieste dalle parafarmacie, informando tempestivamente l'Autorità delle misure adottate».

Le condotte dei grossisti, rileva l'Antitrust, «ritardano infatti ingiustificatamente l'attuazione delle misure di liberalizzazione introdotte dalla legge 248/06 (la c.d legge Bersani-Visco) che prevedono la possibilità di vendita dei farmaci da banco, senza obbligo di prescrizione, da parte di esercizi commerciali diversi dalle farmacie, purchè dotati di un apposito reparto e dell'assistenza di uno o più farmacisti abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo Ordine». Si tratta di un ritardo «a dispetto della volontà del legislatore che ha ritenuto di dover utilizzare lo strumento del decreto-legge per disciplinare la materia in esame».



Farmaci al supermarket